

Il Covid torna in quota: 260 casi e altri 2 decessi Goretti, serve personale

La situazione Dopo aver affilato le armi il virus ha ripreso la sua corsa. A novembre siamo a 88 morti. Più operatori per la gestione dei ricoveri

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDROMARANGON

■ Dopo aver riaffilato le armi con i 180 casi positivi di giovedì, ieri il Coronavirus Covid-19 è tornato subito in alta quota facendo registrare 260 contagi territoriali -5.411 in questo novembre- e ci ha pure aggiunto altri due decessi di residenti in provincia (tre calcolando anche un paziente pontino non residente e che infatti la Asl di Latina non ha inserito nel suo elenco), a Latina ed Aprilia, che hanno fatto lievitare il conto mensile dei morti a 88 e quello da inizio pandemia a 142.

Il virus, insomma, dopo 319 casi totali tra mercoledì e giovedì, sembra aver ripreso vigore con 260 positivi in 24 ore che non promettono nulla di buono in vista del weekend. Sul fronte dei Comuni la massima attenzione è rivolta soprattutto al capoluogo (64 casi) e ad Aprilia (43) che resta sotto la lente per il cluster della residenza sanitaria assistenziale San Michele dove ieri sono stati confermati 27 positivi anche dall'Unità di crisi della Regione Lazio che ha confermato l'indagine epidemiologica in corso (vedi articolo in pagina).

Capitolo ospedali

Nel frattempo, stando ai dati Asl, sono 156 i pontini che risultano ricoverati per Covid, la gran parte all'ospedale Goretti di Latina. Ed è proprio sul tema del potenziamento delle strutture sanitarie, a partire dal personale la cui carenza sta mettendo a dura prova la battaglia anti-Covid, che è intervenuto ieri Giuseppe Simeone, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio e presidente della commissione

Simeone, presidente della commissione sanità del Lazio: «Occorrono anche i fondi del Mes»

157,46

● Il dato di prevalenza è il numero di persone risultate positive in provincia per 10.000 abitanti

156

● Sono i pazienti pontini che risultano ricoverati per Covid nelle strutture ospedaliere, la gran parte al Goretti di Latina

5.411

● Il numero di casi positivi che si sono registrati in questo mese di novembre e dunque ancora parziale. Ottobre si chiuse a quota 2.423

88

● Il numero dei decessi che si sono registrati in questo mese nella nostra provincia. I morti da inizio pandemia sono saliti a 142



Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria e welfare: «I dati forniti dal Ministero della Salute ed elaborati dalla Corte dei Conti evidenziano come il potenziamento del personale sanitario nella regione vada ulteriormente incrementato e reso più omogeneo fra le varie realtà territoriali - si legge in una nota -. Nel Lazio sono poco più di 3.300 le unità di personale inserite per via dell'emergenza Covid. Di queste, però, solo 713 sono state assunte con contratto a tempo indeterminato, fra cui appena 31 medici. L'aumento del personale, peraltro, potrà essere meglio valutato quando saranno disponibili con maggior dettaglio i dati sul numero di operatori che nel 2020 hanno invece lasciato il lavoro per raggiunti limiti di età o per la possibilità che deriva da "quota 100". Il quadro purtroppo non è affatto roseo. La disponibilità di operatori soprattutto in alcune specializzazioni rimane uno degli aspetti più delicati della fase attuale». Nei prossimi anni mancheranno gli specialisti ed urge aumentare il loro numero. «Vi è

già da tempo - sottolinea Simeone - una grave carenza di alcune figure mediche importanti, penso agli anestesisti, ai ginecologi, ai pediatri, ai cardiologi, come pure agli ortopedici, ai geriatri e ai medici di medicina d'urgenza. A tal riguardo, i 395 specializzandi inseriti quest'anno nel Lazio per via dell'emergenza Covid, peraltro legati solo da un rapporto libero professionale o a tempo determinato, devono rappresentare solo un primo passo per superare l'attuale urgenza. Proprio per questo



Giuseppe Simeone, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio e presidente della commissione Sanità

COVID-19

PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

NEI COMUNI	CASI	DI OGGI
Aprilia	1443	43
Bassiano	20	1
Campodimele	1	
Castelforte	82	5
Cisterna di Latina	708	10
Cori	222	
Fondi	551	9
Formia	438	24
Gaeta	254	9
Itri	187	5
Latina	2257	64
Lenola	103	3
Maenza	21	
Minturno	280	5
Monte San Biagio	46	2
Norma	35	
Pontinia	206	6
Ponza	8	
Priverno	225	11
Prossedi	16	1
Rocca Massima	18	
Roccagorga	85	
Roccasecca	12	
Sabaudia	200	4
San Felice Circeo	80	4
SS. Cosma e Dam.	131	2
Sermoneta	127	5
Sezze	383	16
Sonnino	91	3
Sperlonga	29	
Spigno Saturnia	36	3
Terracina	739	25
Ventotene	4	
TOTALE	9058	260

I casi dei singoli Comuni includono guariti e deceduti

motivo occorre assolutamente aumentare i contratti di specializzazione tenendo conto del reale fabbisogno nei prossimi anni. Entro il 2023, secondo una stima del sindacato dei medici dirigenti Anaa, per effetto dei pensionamenti mancheranno oltre 10.000 specialisti. Non c'è dubbio che per quanto concerne la nostra regione, l'uscita dal commissariamento della sanità abbia rappresentato un fatto positivo per tutti i cittadini. Ma ora c'è l'esigenza di aprire una fase nuova. Al tempo stesso auspico fortemente che il governo Conte non perda l'occasione di utilizzare i fondi del Mes, perché si tratta di risorse necessarie per aiutare la sanità laziale a recuperare posizioni in termini di qualità dell'offerta. Serve inoltre - conclude Simeone - una programmazione anche pluriennale, fatta di investimenti in nuove strutture sanitarie, ulteriori assunzioni per potenziare il personale medico ed infermieristico, rafforzando possibilmente i servizi territoriali, colmando le lacune accumulate in questi anni» ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA.